

IL FERVORE

di WARSHADFILM

(Tiziano Doria e Samira Guadagnuolo)

26.10–03.12
2022

MAO Museo d'Arte Orientale



Prima di essere percepito, il mondo è sognato. E il suo sogno è leggero come il respiro che esala nell'aria, che riempie lo spazio fra la terra e il cielo e gli impedisce di crollare. Dalla pesante plasticità delle pietre, dei bronzi e dei legni che supera ogni ordinaria contingenza, si sparge una nuvola, una visione, una storia raccontata molte volte, un'inesauribile azione perenne.

Innumerevoli sono le suggestioni legate alle tradizioni e ai racconti intorno alla figura del Buddha, al fascino della sua saggezza, alle sue vite anteriori, ai sorprendenti rimandi a soggetti e pensieri della tradizione a noi vicina. Ne scaturisce un gioco, un'invenzione, uno sbocciare di forme in altre forme - un racconto apocrifo che idealmente si aggiunge alle 547 vite di Buddha raccolte nel Canone buddhista.

Il primo appuntamento di t-space x MAO è un invito rivolto a Tiziano Doria e Samira Guadagnuolo (WARSHADFILM) ad abitare le sale del Museo. Il duo di artisti ha realizzato del materiale inedito riprendendo sale, sculture e luoghi in pellicola 16mm e scattando fotografie in medio formato. Il risultato è un'installazione fluida, dove cinema e fotografia dialogano con lo spazio e con le opere della mostra *Buddha*¹⁰.

Il Fervore
2022
Installazione site-specific

Film, 16 mm, bianco e nero, muto, 7'13" a ciclo continuo
Film, 16 mm, bianco e nero, muto, 1'40" a ciclo continuo
6 stampe ai sali d'argento da negativo 6x7, 30 x 24 cm ciascuna
3 stampe ai sali d'argento da negativo 6x7, 37,5 x 32 cm ciascuna
1 stampa cromogenica da negativo 6x7, 200 x 127 cm
13 pellicole istantanee a colori, 10 x 8 cm ciascuna

Courtesy degli artisti

Tutte le stampe e i film sono stati sviluppati, processati e stampati a Làbbash, laboratorio di fotografia analogica e film di cui gli artisti sono fondatori.

WARSHADFILM

Tiziano Doria, Samira Guadagnuolo – Duo di ricerca cinematografica.

Il loro lavoro si innesta su pratiche legate ai processi del film e sul tentativo di una riappropriazione dell'intero processo di produzione filmica.

WARSHADFILM con i suoi film è stato in concorso, tra gli altri, al Locarno Film Festival 2019–Pardi di domani / Torino Film Festival 2019–Corti Italiani / Pesaro Film Festival 2019 / Festival dei Popoli 2021 / Bellaria Film Festival 2022 (Premio Oxilia) / Thessaloniki Documentary Film festival 2022 dove ha vinto il premio Golden Alexander Award.

WARSHADFILM

Làbbash non-industrial cinema and photography

Sesto San Giovanni–Milano
warshadfilm.com

t-space x MAO

Il MAO ha recentemente inaugurato una nuova fase, #MAO-TempoPresente, che segna l'apertura del Museo ad attività artistiche e creative attraverso un articolato programma di residenze in ambito artistico e curatoriale durante le quali performer, artisti, curatori e studiosi verranno chiamati ad abitare le collezioni e gli spazi espositivi, performando e "mettendo in scena" il Museo. Il nuovo progetto trova collocazione nel rinnovato t-space e nasce da una collaborazione con l'omonimo spazio fondato a Milano da Giulia Spreafico e Rui Wu nel 2016.

t-space.it/about

Concepito come spazio d'arte indipendente capace di rendere sostenibile l'attività artistica, negli anni il t-space milanese si è trasformato sempre più in luogo progettuale e di confronto capace di favorire lo scambio fra artisti e pubblico.

Anche il t-space del MAO non rinuncia all'accoglienza e alla condivisione: i visitatori potranno prendersi un momento di pausa, bere un tè, incontrare artisti e performer, partecipare agli eventi in programma da ottobre 2022 a giugno 2023.

t-space.it/t-spacexmao



Un tè da t-space

Un tè da t-space è una serie di video in cui gli artisti sono invitati a bere un tè e a presentare il proprio lavoro all'interno del MAO. Le conversazioni sono disponibili sul canale YouTube del museo.



t-dispenser

2022 / di t-space

Installazione site-specific

Dispenser di acqua calda
Gasbeton
Bustine di tè in purezza
Bicchieri di carta

Concepito come una "fontana" di acqua calda, dove i visitatori possono servirsi e bere un tè all'interno dello spazio, l'installazione si trasforma con il cambiare delle mostre e degli allestimenti. Una scultura in divenire in cui i mattoni di gasbeton diventano cornice per il dispenser e dispositivo a servizio degli artisti invitati: supporto, seduta, leggio, display e materia su cui intervenire con segni e gesti.

L'installazione si relaziona alla mostra *Buddha*¹⁰ ed è liberamente ispirata alle Shíkū cinesi 石窟, complessi di grotte e caverne scavate nella roccia contenenti le statue del Buddha.

Huang Cha – Kekecha

Specialità della Cina ancora tradizionale, il tè giallo ha una produzione limitatissima ed è tipica della provincia di Hunan dove l'ingiallimento delle foglie segue tecnica e manualità remote. La seconda area interessata sono le montagne del Guangdong dove con una tecnica più moderna si ottiene il kekecha, un tè a ossidazione parziale. Durante la produzione, l'esperto maestro del tè deve fare affidamento sul suo istinto per modulare il calore e fermare il processo di ingiallimento e ossidazione esattamente al momento giusto.

A causa del suo effetto stimolante e delle sue molte qualità piacevoli, il consumo di questo tè rimase a lungo un privilegio dei monaci buddisti. La qualità proposta è foglia allungata, multicolore con sfumature bronzee. In tazza il gusto è delicato con un leggere note vegetali e di frutta esotica simili alla papaia.

Claudia Carità
—selezionatrice di tè per The Tea Torino
thetea.it